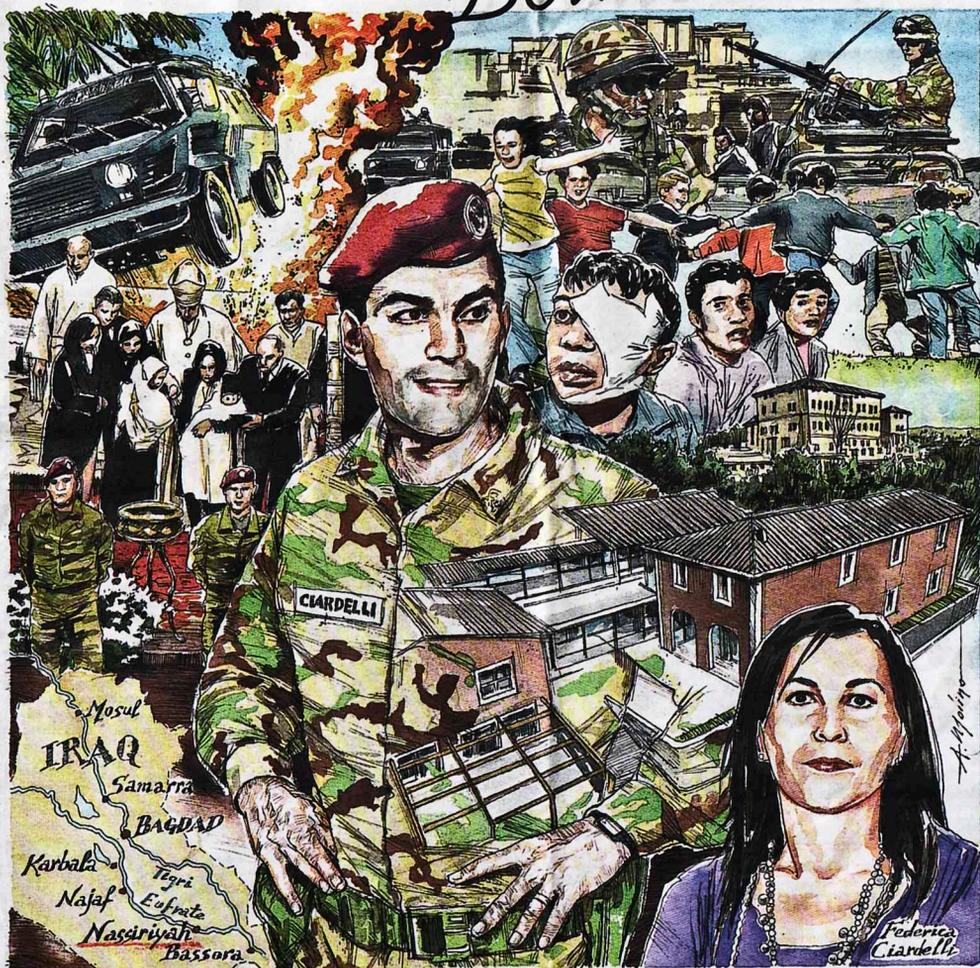


# il caffè

CULTURA / SPETTACOLI / SOCIETÀ

# della Domenica



**AVEVA 33 ANNI IL CAPITANO NICOLA CIARDELLI**, quando fu ucciso in un attentato a Nassiriyah nel 2006 (con lui altri tre militari italiani e uno romeno). Per ricordarlo, la sorella Federica farà sorgere «La Casa dei bambini di Nicola», un casale ristrutturato del '600 a Firenze che accoglierà i piccoli malati provenienti da Paesi poveri o in guerra. Con il contributo della Croce rossa, degli enti locali pisani, dell'ospedale Meyer e di molti privati, continuerà così il sogno dell'ufficiale della Folgore che tentò inutilmente di salvare un bimbo iracheno malato di leucemia. «La sua idea fissa - racconta Federica Ciardelli, avvocato a Pisa - era fare qualcosa per gli altri. Nel suo zaino abbiamo trovato un Vangelo».



# Nicola e i suoi

## Una casa per



dall'intvto  
**LORENZO BIANCHI**

**IL CAPITANO CIARDELLI, PARA' DELLA FOLGORE, MORI' IN UN ATTENTATO A NASSIRIYA NEL 2006. LA SORELLA LO FARA' RIVIVERE CREANDO A FIRENZE UNA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA «NEL SUO ZAINO C'ERA IL VANGELO»**

Pisa  
**HO TROVATO il modo per farlo vivere», confida con un sorriso aperto Federica Ciardelli. Suo fratello, il capitano Nicola, artigiere paracadutista del 185° reggimento Ricognizione e acquisizione obiettivi della Brigata Folgore, non è più tornato da Nassiriyah. Una granata a carica cava che ha perforato la coraz-**

**La missione umanitaria**  
«Voleva salvare un bimbo malato di leucemia, ma era troppo tardi. Continuerò la sua opera»  
Gara di solidarietà, con la Croce rossa e Pisa

za del suo blindato Vm 90 Protetto, ribattezzato dagli addetti ai lavori 'Scarrafone', lo ha fermato per sempre assieme a tre carabinieri e a un militare rumeno. Era il 27 aprile 2006. Nicola Ciardelli aveva 33 anni. Nel suo nome verrà ristrutturato un casale del '600 a Careggi, vicino all'ospedale Meyer di Firenze, per ospitare bambini (e i loro genitori) delle zone ferite del mondo, piccoli che debbono essere curati in Italia perché hanno avuto la disgrazia di nascere in paesi poveri o dilaniati da guerre. «La lampadina si è accesa in una delle tre notti che passammo a Roma, nella fore-



**ATTENTATO A NASSIRIYA, LE PRIME IMMAGINI**

## CINQUE MORTI NEL BLINDATO

Quattro militari italiani e uno rumeno. Fu questo il tragico bilancio delle vittime dell'attentato del 27 aprile 2006 contro lo «Scarrafone» (foto sopra) che li trasportava lungo le strade di Nassiriyah. A perdere la vita furono il capitano dell'esercito Nicola Ciardelli, 33 anni, toscano; il maresciallo capo dei carabinieri Franco Lattanzio, 38 anni, abruzzese; il maresciallo capo dei carabinieri Carlo de Trizio, 37 anni, barese; Enrico Frassinotto, 41 anni, padovano. Con loro Bogdan Hancu, 28 anni, membro della polizia militare rumena. A rivendicare l'attacco furono le Brigate Iman Hussein e l'Esercito islamico.



# bambini

## le piccole vittime della guerra



**IL PROGETTO**  
Sarà un casale ristrutturato del '600 a Firenze ad ospitare «La Casa dei bambini di Nicola». Qui saranno curati i bambini provenienti da Paesi poveri o in guerra. L'iniziativa partita da Federica Ciardelli (foto grande a sinistra) ha coinvolto la Croce rossa, associazioni ed enti vari

steria Pio IX», ricostruisce Federica, 42 anni, avvocato penalista a Pisa, sposata e madre di due figli. Nicola era appena tornato in una bara. «Mariano Asunis, il cappellano della Brigata Sassari, mi raccontò che la sera prima dell'attentato conoscevo mangiato una pizza. Don Mariano lo conosceva bene. Tutte le volte — prosegue — che gli era possibile andava alla sua messa delle 18. Gli avevano portato alla base un bimetto ammalato di leucemia. Era grave. Lui si è dato subito da fare perché venisse curato in Italia. Ma i colleghi medici gli hanno risposto che era a uno stadio terminale, insomma era troppo tardi. Nicola non riusciva a darsi pace, ma con noi non ne aveva parlato. Sapevamo solo che aveva una congiuntivite. Mamma gli aveva detto di starsene un po' riguardando e si era presa una rispostaccia. L'ufficiale della Folgore era diventato padre da appena due mesi. Quando era partito il suo bambino, Nicolò, aveva appena quindici giorni. «In quelle due settimane nessuno ha potuto toccarlo», ricorda ora Federica, «si alzava quando piangeva di notte, gli cambiava lui i pannolini, io ho avvertito che aveva qualche dubbio sulla missione in Iraq, ma naturalmente non me lo ha mai confidato. Era fatto così. Valeva l'impegno che aveva preso in precedenza, prima di diventare padre. Nicolò è stato battezzato durante i suoi funerali».

**SOLO MOLTO TEMPO** dopo Federica Ciardelli ha saputo che l'impepo spontaneo che aveva turbato gli ultimi giorni del fratello non è stato un episodio isolato: «Durante un'intervista con il colonnello Luigi Lupini, un ufficiale che era con Ni-

cola in Kosovo, ho appreso che aveva già fatto arrivare in Italia altri bambini ammalati». «Tanti amici e moltissimi conoscenti mi chiedevano in quei giorni terribili se gradivamo fiori o versamenti a favore di enti di beneficenza. Ho preso forma così, quasi spontaneamente l'idea della Casa dei bambini di Nicola. Un giornalista de *La*

**L'ultimo viaggio dell'artigliere**  
Era ripartito per l'Iraq quindici giorni dopo la nascita di suo figlio Nicolò, che fu battezzato durante i funerali

*Stampa*, Pier Angelo Maurizio, mi ha messo in contatto con il presidente della Croce Rossa Italiana, Massimo Barra, che a sua volta mi ha dato il numero di Ludovica Lucifero, l'ispettrice nazionale del comitato femminile della Croce Rossa. L'idea di trasformare il casale del seicento le frullava in testa da tempo. Proprio in quei giorni avevano due bambini ricoverati nella loro sala di Lungarno Soderini a Firenze. Ai funerali avevo conosciuto l'assessore regionale alla cooperazione internazionale Massimo Toschi. E' stato lui a elaborare il progetto di ristrutturazione del casale della Cri. Il 27 aprile del 2007 è nata la Onlus Nicola Ciardelli».

L'ex sindaco di Pisa Paolo Fontanelli e il presidente della Provincia Andrea Pieroni sono stati fra i primi a entrare. Federica si è data da fare per ricomporre quattrini. Con idee curiose o intrise di nostalgia. Nella seconda categoria rientra una celona al bagno *Mary* di Tirrenia, «l'oasi di pace est-

iva di Nicola». Nella prima una partita fra la *'nazionale* dei sosia di personaggi famosi e la squadra de *'La Villetta*, una località della Garfagnana, mobilitata dal caporal maggiore del Centro di addestramento al paracadutismo di Pisa Andrea Angelini che ha venduto decine di biglietti fra i militari. «Con la morte di Nicola la corazzata che mi ero fabbricata si è rotta e ho lasciato di nuovo scollare la città», ammette Federica. Il Teatro Verdi di Pisa ha ospitato un concerto dei giovani della scuola di musica di Fiesole, incasso 18 mila euro grazie all'attacco sul fronte di una pletera di associazioni messo in campo dal past president del Rotary locale Guido Natal Rigo. La onlus Nicola Ciardelli ha raggranellato da sola 50 mila euro. Altri 250 mila li ha racimolati con la Croce Rossa Italiana. Quattrocentomila sono arrivati dall'assessore regionale alla sanità Enrico Rossi. L'obiettivo, circa 900 mila euro per la ristrutturazione del casale di Careggi, è a portata di mano. Il Meyer si accollerà le spese di gestione.

**A FEDERICA VIENE** in mente una frase ricorrente di suo fratello: «Dicevo sempre a Leonardo, il mio primogenito che era ha undici anni e mezzo: devi ritenerti fortunato per quello che hai. In Iraq ci sono bimbi che riescono a giocare con semplici pezzetti di legno. Era determinato e volitivo con un fondo di malinconia. E molto orgoglioso di essere un artigliere paracadutista. La sua idea fissa era fare qualcosa per gli altri. Quando ci hanno portato lo zaino che conteneva i suoi oggetti personali ci abbiamo trovato un vangelo. Ci hanno raccontato che anche in Iraq lo teneva sempre sul suo comodino».

**DAL DOLORE ALLA SPERANZA**

«Già durante i funerali pensavo a come ricordarlo nel migliore dei modi», dice la sorella di Nicola Ciardelli. Poi, saputo dell'impegno dell'ufficiale per i bambini malati in Iraq, la decisione

